

ARTICOLI DAL N.1 DICEMBRE 1955 DI ELIO MIGLIORINI E ALDO SESTINI

ARTICOLI DAL N. 1, DICEMBRE 1955, DI ELIO MIGLIORINI E ALDO SESTINI

In questa sede si pubblicano due contributi apparsi sul primo numero della rivista. Elio Migliorini spiega le motivazioni della nascita dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, mentre Aldo Sestini propone interessanti considerazioni sui rapporti tra la geografia attuale e la geografia storica.

ARTICLES FROM ISSUE N.1, DECEMBER 1955, BY ELIO MIGLIORINI AND ALDO SESTINI

We publish here two articles appeared on the first issue of our journal. Elio Migliorini in his article explains the reasons that brought to the birth of the Italian Association of Teachers of Geography, while Aldo Sestini gives us in his paper some interesting thoughts on the relationships between contemporary geography and historical geography.



1. La prima copertina della rivista che fu mantenuta fino al 1961.

Perché è sorta l'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia

Quando la proposta di fondare l'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia

è stata accolta all'unanimità, nella seduta della Sezione dedicata alla Geografia didattica del Congresso geografico di Padova (22 aprile 1954), può ben dirsi che il momento fosse particolarmente ben scelto. Da poco era stata infatti costituita (con sede a Sheffield) l'Unione delle Associazioni degli insegnanti dei vari paesi e l'Italia era rimasta assente. D'al-

tra parte da tempo era sentita l'opportunità, anzi la necessità di più stretti rapporti tra i docenti di Geografia di varie scuole, dalle Università alle Elementari. Più volte si era notato un profondo distacco tra la ricerca universitaria, *turris eburnea* riservata a pochi privilegiati, e l'insegnamento medio, condotto coi metodi delle generazioni scorse. Non che quei rapporti fossero mancati del tutto. I triennali congressi geografici nazio-

nali sono sempre stati un'occasione per proficui incontri, per scambi di idee, per proposte di iniziative utili. Si son pure avute in passato delle riviste che hanno cercato di facilitare i contatti tra gli insegnanti. Tra quelle che hanno avuto più lunga durata basterà ricordare *La Geografia per tutti*, apparsa a Bergamo per iniziativa di Arcangelo Ghisleri dal 1891 al 1899; *L'opinione geografica*, organo personale di Pietro Sensi, che si è pubblicata a Firenze tra il 1905 e il 1914; *La Geografia* di Novara, apparsa a partire dal 1912 e nei primi anni dedicati in prevalenza agli insegnanti, e da ultimo la *Rivista di Geografia Didattica* che è uscita per un ventennio (dal 1917) per interessamento del prof. Sebastiano Crinò. Ma tutte sono venute a cessare quando è venuta a mancare l'iniziativa dei singoli.

È parso quindi opportuno creare un'Associazione che favorisca e coordini nuove iniziative contribuendo a dar vita a una più stretta e reciproca collaborazione tra tutti gli insegnanti, promuovendo convegni, riunioni, corsi di aggiornamento e altre attività culturali. Suo compito sarà anche quello di tenere i soci al corrente dei più recenti problemi metodologici, ed a tale scopo verranno tenuti stretti rapporti con le Associazioni straniere consorelle. E poiché non sarebbe stato agevole realizzare questi fini attraverso una sola Associazione centrale, è sembrato opportuno articolare l'attività in dodici Sezioni che dovrebbero costituire altrettanti centri geografici regionali. È su di essi che la nostra Associazione si basa per poter vivere e prosperare.

Elio Migliorini

Geografia attuale e geografia storica

Ad un'opera geografica, come all'insegnamento della Geografia,

si richiede di essere aggiornati, ossia bene al corrente con le più recenti trasformazioni del mondo: intendiamo essenzialmente le modificazioni del quadro geografico-antropico, chè quelle del mondo fisico, essendo tanto più lente, possono generalmente trascurarsi.

Questo aggiornamento alla situazione «attuale» appare imprescindibile necessità, quando si voglia rispondere adeguatamente al compito specifico di un insegnamento geografico nel quadro della comune cultura, compito che consiste nel fornire una somma più o meno estesa di conoscenze sul mondo d'oggi, atte a darci un'idea dell'ambiente fisico-antropico-economico in cui viviamo.

Tuttavia, i fini di un insegnamento geografico non si arrestano ad una pura funzione informativa, la quale del resto rimarrebbe inoperante se non fosse sorretta da certi orientamenti generali. Dall'insegnamento della geografia, pur se svolta in forma regionale, dovranno risultare acquisiti quei nessi che legano tra loro i diversi fenomeni, spesso esprimibili in leggi costanti oppure tendenziali; si da poter dare una valutazione di un determinato aspetto geografico, sì da saper collocare il fenomeno singolo nel suo quadro regionale o addirittura mondiale. Inoltre l'insegnamento della Geografia, indipendentemente dal contenuto, contribuisce al pari di altre discipline all'affinamento delle facoltà mentali dell'allievo, in ispecie per quanto si riferisce allo sviluppo dello spirito di osservazione e di sintesi ed alla capacità di espressione.

Orbene, per questi fini diventa secondario il trattare geograficamente del mondo come oggi lo vediamo, o come invece si presentava, poniamo, cinquant'anni addietro o addirittura parecchi secoli or sono.

La *Geografia storica* - intesa, si badi bene, come descrizione del mondo in un momento determinato del passato - ha ugual valore formativo e di orientamento geografico generale, come una Geografia rigorosamente attuale. L'essenziale, però, è questo: che tutti gli elementi componenti il nostro quadro descrittivo si riferiscano, ripetiamo, a un determinato momento; essi sono infatti legati tra loro, costituiscono un'unità, e non sarebbe lecito mescolare elementi tratti da epoche diverse.

La distinzione di una Geografia attuale e di una Geografia storica perde del resto di significato e d'importanza quando si rifletta che il mondo è in continua - più o meno rapida - trasformazione. La Geografia attuale diventerà *storica* anch'essa. E questo dobbiamo tenere soprattutto presente: che, almeno nel campo dei fatti umani, ogni situazione è conseguenza di un determinato sviluppo storico, più o meno lungo, ed ogni descrizione geografica riferita ad un determinato momento può essere considerata come una *sezione* attraverso lo scorrere del tempo. Anche la Geografia attuale è una di queste *sezioni*.



Ad ogni modo va ricordato, da un punto di vista pratico, che le variazioni d'interesse geografico di cui ogni giorno, possiamo dire, ci giunge notizia, sono ben spesso variazioni di particolari: e prima che la loro somma e la loro influenza si rendano sensibili in una visione riassuntiva di un paese (come - quella che è possibile fornire nell'insegnamento) occorre indubbiamente un certo tempo. Se così non fosse potremmo dire - paradossalmente - che la Geografia «attuale» non esiste, perchè in ogni momento superata dallo sviluppo degli avvenimenti.

Tirando le somme, osserveremo che se il valore formativo, e di orientamento generale, della Geografia rimane il medesimo, trattando di Geografia modernissima oppure di Geografia storica, sussiste pienamente la necessità di rispondere al fine specifico da prima enunciato, ossia di fornire una conoscenza del mondo in cui viviamo. Sì che l'esigenza di un continuo aggiornamento non solo investe le opere di Geografia, ma deve essere vivamente sentita da ogni insegnante coscienzioso.

Aldo Sestini

**2. Elio Migliorini
(in piedi) e Aldo
Sestini.**